



## Osservatorio Europeo del Plurilinguismo

Assise europee del plurilinguismo – 2005-2009

Lettera informativa N°17 (luglio 2008)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu/>

Traduzioni in inglese, spagnolo e tedesco accessibili on line.

- 1) Gli intellettuali ed artisti per il plurilinguismo e la diversità culturale.
- 2) Gli ultimi aggiornamenti del sito.
- 3) Le tre dimensioni del plurilinguismo.
- 4) Come appoggiare l'OEP ?
- 5) Pubblicazioni.
- 6) Rileggere le lettere che vi mancano.

1) L'incontro "Intellettuali ed artisti per il plurilinguismo e la diversità culturale" che ha avuto luogo il 23 giugno 2008 nella sede dell'UNESCO a Parigi, organizzato dall'OEP sotto l'alto patronato dell'UNESCO con la collaborazione della Delegazione permanente della Rumania presso l'UNESCO e l'appoggio della Sezione Cultura dell'UNESCO, è attualmente on line. È possibile riascoltare e scaricare tutti gli interventi. L'invito a contribuire per il Libro d'Oro, che potete sfogliare in fase di elaborazione, è prorogato fino al 20 luglio.

L'anno 2009 sarà l'anno europeo della creatività e dell'innovazione. In anteprima, abbiamo voluto testimoniare che il plurilinguismo e la diversità culturale sono fattori determinanti della creatività. Ogni creazione è in effetti un «universale singolare» (Porcher) che si esprime nella diversità linguistica e culturale. « Da più di quattro miliardi di anni, la storia della vita segue una sola via, quella della propria perennità. Essa segue una sola strategia, quella della diversità » (Jacques Attali, Amours, 2007, Ed. Fayard).

### 2) Fra i più recenti aggiornamenti del sito

Video del seminario « Conflitti » dell'ERAC 2006-2008 (edizione)

Le ELLUG, Editions littéraires et linguistiques de l'Université de Grenoble (annuncio)

Manuale del plurilinguismo e del pluriculturalismo (edizione)

Gordon Brown : la nostalgia dell'Impero

Da dieci anni, Walter Kramer lotta per la difesa della lingua tedesca

Bolettino del CRATIL, centro di ricerca dell'ISIT (edizione)

Questioni di comunicazione. 13.2008 (edizione)

Azienda, culture nazionali e mondializzazione (edizione)

Il Libro d'Oro aperto fino al 20 luglio

Nessuno toglierà ai Tedeschi la libertà di creare i propri vocaboli

Un dossier sulla questione delle lingue regionali in Francia

Una comunicazione del gruppo per il diritto di lavorare in francese in Francia

Lingue, « La Cité des sciences et de l'industrie joue petit bras »

Precedenza del francese nelle aziende in Francia : una nuova Società multata

### 3) Le tre dimensioni di una politica per il plurilinguismo

I contesti nei quali l'uomo non si trova in situazione di monolinguisimo sono infiniti.

Non appena vi è scambio, si pone il problema della lingua, all'interno stesso di una lingua che si dice unica. Il plurilinguismo sarebbe così una sorta di stato naturale indipendente da ogni azione volontaria. Eppure, la tecnologia e la complessità moderne, i rapporti d'influenza portano alla necessità di un'azione politica a favore del plurilinguismo e della diversità culturale e linguistica. Pensiamo che una politica in favore del plurilinguismo e della diversità culturale e linguistica debba svilupparsi in tre direzioni : il potere simbolico, l'insegnamento, la produzione.

#### - **Il potere simbolico : il plurilinguismo istituzionale**

Il potere simbolico rimane legato al potere politico che, in Europa, risiede negli Stati e nelle istituzioni dell'Unione europea. La Commissione europea non ha sufficiente consapevolezza del suo potere simbolico e la sua politica di comunicazione dimostra tutte le ambiguità della costruzione europea. In occasione del Giuramento di Strasburgo nel 843, Luigi il Germanico e Carlo il Calvo, nipote di Carlo Magno, si esprimono nella lingua dell'altro, poi si indirizzano alle loro truppe nelle loro rispettive lingue. Indirizzarsi ai cittadini europei nella loro lingua è una regola dei trattati europei e del regolamento 1958/1 del Consiglio, base del regime linguistico dell'Unione europea. Principio sempre più sconosciuto dalla Commissione europea. Ultima violazione di una lunga storia : il messaggio del 112, numero di chiamata d'urgenza per tutti i cittadini dell'Unione europea, è in inglese. Ci sono quindi due categorie di cittadini, quelli che conoscono l'inglese e gli altri. Questo comportamento ricorda il discorso di Gordon Brown del 18 gennaio 2008 su « Inglese, lingua mondiale », i cui accenti colonialistici sono evidenti per tutti.

Trattandosi della comunicazione con i cittadini, non ci dovrebbe essere la minima concessione. Per quello che riguarda il funzionamento interno, rimane chiaro che non è possibile di funzionare permanentemente con 23 lingue. In ogni caso, l'argomento non può essere abbandonato all'arbitrario e al peso sociologico dei criteri di assunzione. Un equilibrio delle lingue deve essere organizzato e controllato. I ripetuti rimproveri del mediatore europeo non bastano.

#### - **L'insegnamento**

Questo aspetto è fondamentale giacché le future generazioni adotteranno le lingue da loro imparate. L'obiettivo è 1 lingua (lingua materna) + 2, elemento basilare della politica europea dalla mozione del Consiglio dei Ministri dell'insegnamento del 1984 ; due tesi sono in opposizione: LV1 inglese + LV2 eventualmente LV3 oppure LV1 non inglese + LV2 eventualmente LV3 (di cui inglese). Alcuni pretendono che queste tesi sono equivalenti. Questo è scientificamente falso. Incominciare con l'inglese è un ostacolo per l'insegnamento delle altre lingue, come dimostra Franz Joseph Meissner per il tedesco ( Le lingue moderne 1/2008). Quindi la prima tesi non consente di raggiungere l'obiettivo 1 + 2, allorché la seconda non solo permette di raggiungere l'obiettivo 1 + 2 ma anche un obiettivo più ambizioso di 1 + 2 + che l'OEP raccomanda ( il potenziale accumulato di competenza plurilinguistica nell'imparare 2 LV facilita altre acquisizioni nel corso della vita).

L'OEP invita, nel senso della relazione Maalouf, « Una sfida salutare », a una rivoluzione

copernicana :

-nell'offerta dell'insegnamento linguistico, incitando le famiglie a scegliere una LV1 che non sia la lingua di comunicazione internazionale dominante, cioè l'inglese,  
-nella pedagogia, al fine di integrare l'apprendimento plurilinguistico nell'insegnamento, come raccomandato dal CECR (Centre Européen Commun de Référence pour les langues).

#### - **La produzione**

Trattasi qui dell'utilizzo. Questo aspetto riguarda tutti gli aspetti della pratica linguistica e concerne in particolare :

-la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali  
-le lingue nella strategia delle aziende e le relazioni nel lavoro

Pensiamo che esistano dei campi per l'uso funzionale delle lingue. Per giustificare l'uso immoderato e sconsiderato dell'inglese (vedasi la sanzione recente dell'INSERM), si sente dire che da sempre le lingue di comunicazione sono esistite ; non hanno però mai invaso tutti gli aspetti della vita sociale e mai sono state usate al fine di dominazione dalla potenza politica. Donde l'importanza di considerare le lingue come una ricchezza per l'azienda e utilizzare le lingue in funzione del contesto. Questo è l'argomento di Wendelin Wiedeking, Presidente di Porsche nella Süddeutsche Zeitung, articolo disponibile sul sito.

#### 4) Come appoggiare l'OEP ? [Cliccare qui](#)

#### 5) Pubblicazioni

- Précis du plurilinguisme et pluriculturalisme, Claire Kramsch (Université de Californie Berkeley, USA), Danielle Levy (Université de Macerata, Italie), Geneviève Zarate (Institut national des langues et civilisations orientales, Paris, France) sono impegnate nella direzione di lavori di giovani ricercatori e nella formazione di insegnanti di lingue a livello nazionale, europeo ed internazionale. Novanta insegnanti-ricercatori rappresentanti di 68 centri fanno parte del progetto.
- Le cadre européen : où en sommes-nous ? numero 2/2008 della rivista Les langues modernes di APLV, numero : 14€ franco in Francia. Per gli altri paesi, informarsi presso APLV, 19, rue de la Glacière, 75013 Paris [aplv.lm@gmail.com](mailto:aplv.lm@gmail.com) 01 47 07 94 82. Per gli abbonamenti, scaricare il bollettino. Sommario degli articoli disponibili su questa pagina.
- Entreprise, cultures nationales et mondialisation, Joël Brémond e Joël Massol, Maîtres de conférences a Université de Nantes, Editions du CRINI, Collection La question nationale, Format : 16 x 24, 451 pagine, ISBN : 2-916424-13-X, 30€, 25€ per studenti dietro giustificativo.
- Gli atti del Colloque du Cinquantenaire de l'ISIT, Comprendre, traduire, interpréter : le management interculturel, in Bulletin du CRATIL, centro di ricerca dell'ISIT, n° 1, juin 2008.
- Video del seminario « Conflits » di ERIAC (Université de Rouen)

#### 6) [Rileggere le Lettres de l'OEP che vi mancano cliccando qui](#)

Se non desiderate più ricevere questa lettera, rispondete a questo messaggio intitolandolo NON.